

Contro la sprezzante politica repressiva della SEA nei confronti dei lavoratori a cui è stato fatto pagare la crisi aziendale e il prezzo degli errori e dell'incapacità della casta dirigenziale

Contro la distruzione dei diritti fondamentali dei lavoratori

**Sciopero di 24 ore il giorno 17 ottobre 2008
(dalle ore 24,00 del 16 ottobre alle ore 23,59 del 17 ottobre)
con presidio al parcheggio dipendenti Terminal 1 dalle ore 10
del 17 ottobre**

Assemblea retribuita per i dipendenti Sea Handling il giorno 16 ottobre 2008 dalle ore 15.30 alle ore 17.30 presso la mensa interaziendale al Terminal 1 dell'Aeroporto di Malpensa, invitiamo anche i dipendenti Sea spa (per i quali non è retribuita) a partecipare.

Nel Piano industriale SEA e negli accordi che l'hanno seguito, abbiamo visto elencare grandi cose: sviluppo delle Aerostazioni, politica di acquisizione di nuovi Vettori, investimento nelle infrastrutture e nell'attrezzatura, formazione per i lavoratori e altro ancora.

Per dimostrare la totale adesione delle Organizzazioni Sindacali che l'hanno firmato (*alcune consapevolmente, altre costrette a farlo per non perdere i privilegi acquisiti, altre per poterli ottenere*) è stato accettato il fatto di non attivarsi sindacalmente in alcun modo per circa un anno, poiché l'Azienda avrebbe garantito il rispetto degli accordi e dei diritti dei lavoratori.

Da anni ai lavoratori ai quali si chiedono ulteriori sacrifici, vengono quotidianamente negati anche i più banali diritti:

le ferie, le turnazioni, i cambi turno, i cambi del vestiario, i congedi parentali , l'impossibilità di comunicare con le proprie segreterie, etc

I lavoratori quotidianamente vengono ricattati e minacciati se non si rendono disponibili a fare turnazioni che sono state concertate dall'azienda e dai Sindacati firmatari solo su base volontaria o se non vengono a fare saltati riposo o straordinari, mentre i propri colleghi sono in cassa!.

I lavoratori vengono contestati per i più futili motivi e molto spesso senza che neanche

abbiano commesso *ciò che gli viene contestato*.

Eppure l'Azienda ha ottenuto ciò che voleva e senza che ci sia stata una lotta dei lavoratori organizzata dai sindacati.

I lavoratori si sono fatti carico dell'aumento degli oneri lavorativi, dei giorni in meno di ROL, della continua mancanza di attrezzature, dei tempi sempre più stretti richiesti dai vettori ed in cambio hanno ricevuto lo stesso trattamento di sempre, solo il bastone!.

Ultimo sfregio alla disponibilità dei lavoratori : *La visione di un filmato registrato, una semplice chiacchierata, e la sconcertante richiesta di simulare una scenetta, dove i lavoratori sono chiamati a recitare uno spot aziendale, soldi buttati nel cesso!, questo forse per l'Azienda è investire nella formazione?*

I lavoratori sono delusi e preoccupati per quanto sta accadendo perché hanno la chiara impressione che non si vogliono affrontare seriamente i problemi elencati ad arte nel Piano Industriale e un tale comportamento è significativo di quanto la SEA *“tenga in considerazione i lavoratori”* inserendoli in ridicoli contesti per fargli credere di essere utili e parte attiva nei processi di *“risanamento aziendale”*.

Il giorno 17 ottobre 2008 è stato indetto uno sciopero di 24 ore che ha un doppio significato:

Un coro di protesta di tutti i lavoratori del Gruppo Sea contro la politica Aziendale repressiva poichè malgrado gli enormi sforzi e rinunce che hanno fatto accettare ai dipendenti SEA (complici alcuni sindacati) attuano una politica che sarà gravida di ulteriori sacrifici e di un totale disprezzo per i diritti dei lavoratori, e benefici per managers e sindacalisti venduti (vedi gli enormi costi derivati dai permessi sindacali elargiti così generosamente, in un contesto in cui centinaia di lavoratori vengono messi quotidianamente in cassa integrazione).

Una forte risposta di tutti i lavoratori all'attacco senza precedenti, da parte del governo e del padronato, alla classe lavoratrice in tutti i suoi comparti, tra i lavoratori del pubblico impiego, nella scuola, dai precari nella pubblica amministrazione con la legge che annulla le sentenze a loro favore ai precari nel settore privato con la proposta di Confindustria che vuole smantellare il contratto nazionale a favore di una contrattazione aziendale. Il tutto con un occhio di riguardo alle OO.SS maggiormente rappresentative, con nuove e più limitative norme contro il diritto allo sciopero e con un più agguerrito attacco all'art. 18 e al contratto di lavoro individuale, per stabilire dei nuovi criteri di giusta causa per cui si possa licenziare impunemente, togliendo anche al giudice del lavoro la discrezionalità nel decidere.

Slai Cobas Aeroportuali – Cub Trasporti

linate – Malpensa

14 ottobre 2008